

## Un quarto dei pensionati italiani riceve ancora pensioni inferiori ai 500 euro

### Gli ultimi dati Inps Istat sulle prestazioni pensionistiche

Il 9 febbraio scorso, l'Istat e l'Inps hanno presentato la loro indagine congiunta periodica sulle prestazioni pensionistiche. I dati si riferiscono al 31 dicembre 2004 e provengono dal Casellario centrale dei pensionati (e dunque comprendono le prestazioni erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati). Non sono inclusi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

I dati confermano, in primo luogo, quanto affermato dalla Uilp e cioè che milioni di pensionati ricevono trattamenti ai limiti della sussistenza e che sono ancora diversi milioni quelli con pensioni inferiori al famoso milione di vecchie lire.

#### *Gli importi*

Il **24,8%** dei pensionati italiani (4,1 milioni di cittadini, circa un quarto di tutti i pensionati) riceve infatti una o più prestazioni per un importo medio mensile **inferiore a 500 euro**.

Il **31,8%** (5,3 milioni di persone) percepisce pensioni di importo compreso **tra 500 e 1.000 euro**.  
(Oltre il 55% di tutti i pensionati ha dunque pensioni che non superano i 1.000 euro.)

Il **23,1%** (3,8 milioni di persone) riceve pensioni comprese **tra 1.000 e 1.500 euro**.

L'**11,4%** (1,9 milioni di persone) ha pensioni comprese **tra 1.500 euro e 2.000 euro**.

L'**8,9%** (1,5 milioni di persone) ha pensioni che **superano i 2.000 euro**.

#### *Il quadro generale*

Al 31 dicembre 2004, i titolari di pensioni erano oltre 16 milioni e 500mila (per la precisione **16.561.600**), l'**1,2%** in più rispetto al 2003.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2004 in Italia c'erano **72 pensionati ogni 100 occupati**. Tra il 2000 e il 2004 il rapporto tra pensionati e occupati è diminuito (nel 2000 c'erano 74 pensionati ogni 100 occupati). La riduzione è avvenuta in tutte le aree del Paese, anche se si è manifestata con maggiore evidenza nelle regioni centrali e meridionali. Questi dati evidenziano come sia sbagliato considerare la crescita del numero dei pensionati un problema in termini assoluti; ciò che invece soprattutto conta è il rapporto con gli occupati e questo rapporto può diminuire, incidendo sul fronte dell'occupazione, anche se i pensionati diventano più numerosi. Vanno dunque, messe in atto, come da sempre afferma la Uilp, efficaci politiche attive del lavoro.

Oltre il **67% dei pensionati ha 65 anni o più** e di questi il 18,6% ha 80 anni o più. Va ricordato, naturalmente, che stiamo parlando di tutti i trattamenti pensionistici, compresi quelli ai superstiti e di invalidità.

Le donne sono oltre il 53% di tutti i pensionati, ma percepiscono mediamente pensioni di importo inferiore a quelle degli uomini. L'importo medio lordo annuo delle pensioni percepite dagli uomini è infatti pari a 14.946 euro, contro i 10.444 euro annui percepiti in media dalle donne. Va inoltre sottolineato che il 30,9% delle donne pensionate riceve una o più prestazioni di importo inferiore ai 500 euro. Anche questi dati mettono in luce ancora una volta una realtà sociale dell'invecchiamento, più volte sottolineata dalla Uilp, caratterizzata da una forte presenza di donne anziane che spesso vivono in solitudine e in condizioni economiche precarie.

Il **68,8% dei pensionati percepisce una sola pensione**, il 24% ne cumula due, il 7,2% almeno tre.

L'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 207.974 milioni di euro, con un tasso di variazione del **+5,5%** rispetto all'anno precedente.

### ***La distribuzione territoriale***

Il 47,3% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,8 milioni di individui), il 39% nelle regioni meridionali, il 19,5% in quelle centrali. Vi sono poi circa 510mila pensionati residenti all'estero (pari al 3,1% del totale).

Anche in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali è superiore a quello medio nazionale (277 per mille abitanti contro una media di 272 per mille). Il dato riferito alle regioni centrali è 267 per mille abitanti e quello riferito alle regioni meridionali è 265 per mille abitanti.

Differenze territoriali si rilevano pure con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici, che sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente 105,5% e 106,1% della media nazionale). E inferiori nelle regioni meridionali (87,4% della media nazionale).

### ***La tipologia dei beneficiari***

L'indagine Inps Istat suddivide i beneficiari dei trattamenti pensionistici secondo la tipologia della prestazione ricevuta. I pensionati possono beneficiare di più pensioni di diversa tipologia e dunque possono essere inclusi in uno o più di uno dei gruppi considerati.

I **titolari di pensione di vecchiaia** sono circa **10,8 milioni** (quasi due terzi del totale). Di questi, il 25,2% (2,7 milioni) riceve anche altre prestazioni pensionistiche.

I **titolari di pensioni ai superstiti** sono quasi **4,6 milioni**, che nel 65,3% dei casi beneficiano anche di altre tipologie di pensione.

I **titolari di pensioni di invalidità** sono oltre **2,2 milioni**, che nel 55,2% percepiscono anche altre pensioni.

I **titolari di pensioni di invalidità civile** sono quasi **2,1 milioni**, nel 64,6% dei casi titolari anche di altre pensioni.

I **titolari di pensioni indennitarie** sono oltre **1 milione**, di cui il 72% riceve anche altre prestazioni.

I **titolari di pensioni e/o assegni sociali** sono oltre **755mila**, di cui il 39,2% è titolare anche di altre prestazioni.

I **titolari di pensioni di guerra**, infine, sono oltre **400mila**, di cui l'88,3% beneficia anche di altri trattamenti.

### ***Le pensioni di vecchiaia***

Dei quasi 11 milioni di titolari di pensioni di vecchiaia, il 74,8% riceve unicamente questo tipo di prestazione.

Rispetto al 2003, il numero dei pensionati di vecchiaia è cresciuto del 2,7%.

Il 55,5% sono uomini, che percepiscono mediamente trattamenti di importo significativamente maggiore di quelli delle donne (17.111 euro lordi annui contro 11.806 euro).

Il 70% dei pensionati di vecchiaia ha 65 anni e più e, di questi, il 14,1% ha 80 anni e più. Il 30% circa, tuttavia, ha un'età compresa tra i 40 e i 64 anni.

Il **16,9%** (circa 1 milione e 800mila persone) dei pensionati di vecchiaia riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile **inferiore a 500 euro**.

Il **29,1%** (oltre 3 milioni e 100mila persone) riceve prestazioni di importo compreso **tra 500 e 1.000 euro**.

Il **24,8%** (quasi 2 milioni e 800mila persone) percepisce pensioni di importo compreso **tra 1.000 e 1.500 euro**.

Il **15,2%** (oltre 1 milione e 600mila persone) riceve pensioni di importo compreso **tra 1.500 e 2.000 euro**.

Il **12,8%** (quasi 1 milione e 400mila persone) beneficia di pensioni di importo **superiore ai 2.000 euro**.

### ***Le pensioni ai superstiti***

Dei circa 4milioni e 600mila titolari di pensioni ai superstiti, il 34,7% riceve solo questo tipo di prestazione.

Rispetto al 2003, il numero dei beneficiari di questo tipo di prestazioni è cresciuto dell'1,7%.

Le donne sono l'87,3% del totale.

L'80% dei titolari di pensioni ai superstiti ha 65 anni e più e, di questi, il 35,4% ha 80 anni e più.

Il **14,2%** (oltre 650mila persone) dei beneficiari di pensioni ai superstiti riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile **inferiore a 500 euro**.

Il **37,1%** (quasi 1 milione e 700mila di persone) percepisce prestazioni di importo compreso **tra 500 e 1.000 euro**.

Il **30,8%** (oltre 1 milione e 400mila di persone) riceve pensioni di importo compreso **tra 1.000 e 1.500 euro**.

Il **10,8%** (oltre 495mila persone) percepisce trattamenti di importo compreso **tra 1.500 e 2.000 euro**.

Il **7,1%** (oltre 322mila persone) beneficia di pensioni di importo **superiore ai 2.000 euro**.

### ***Le pensioni di invalidità***

I percettori di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità, come già accennato, sono oltre 2,2 milioni. Il 44,8 è titolare solo di questa pensione.

Rispetto al 2003, il loro numero diminuisce del 5,8%, in linea con la tendenza già emersa negli anni precedenti.

Sono in maggioranza (nell'80% dei casi) persone ultra64enni.

Il **22,6%** (oltre 498mila persone) dei beneficiari di pensioni di invalidità percepisce redditi pensionistici di importo **inferiore a 500 euro**.

Il **43,8%** (quasi 970mila persone) riceve pensioni di importo compreso **tra 500 e 1.000 euro**.

Il **24,6%** (oltre 543mila persone) percepisce trattamenti di importo compreso **tra 1.000 e 1.500 euro**.

Il **9%** (circa 200mila persone) beneficia di pensioni di importo **superiore ai 1.500 euro**.

### ***Le pensioni di invalidità civile***

I beneficiari di pensioni e/o indennità di accompagnamento a invalidi civili, non udenti o non vedenti sono oltre 2 milioni, di cui il 35,4% riceve unicamente questo tipo di prestazioni.

Rispetto al 2003, il loro numero è cresciuto del 5,9%.

Le donne sono il 62,4% del totale.

Il 35,9% degli invalidi civili è costituito da persone con 80 anni e più e il 19,5% da persone tra i 65 e i 79 anni, anche se in queste fasce di età sono compresi solo i titolari di indennità di accompagnamento e i beneficiari di pensioni ai non vedenti (le pensioni di invalidità civile e ai non udenti si trasformano in pensioni sociali quando il titolare raggiunge 65 anni). Da ciò si deduce, quindi, che oltre il 55% dei titolari di indennità di accompagnamento è ultra65enne.

Il **28,1%** (oltre 577mila persone) degli invalidi civili riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile **inferiore a 500 euro**.

Il **21,6%** (oltre 444mila persone) riceve prestazioni di importo compreso **tra 500 e 1.000 euro**.

Il **32,5%** (oltre 668mila persone) percepisce trattamenti di importo compreso **tra 1.000 e 1.500 euro**.

Il **12%** (oltre 246mila persone) riceve prestazioni di importo compreso **tra 1.500 e 2.000 euro**.

Il **5,9%** (circa 121mila persone) beneficia di prestazioni di importo **superiore ai 2.000 euro**.

Anche in questo caso, le donne percepiscono mediamente trattamenti di importo inferiore a quello degli uomini.

### ***Le pensioni indennitarie***

I titolari di rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali (cosiddette pensioni indennitarie) sono 1,1 milioni, di cui il 28% beneficia solo di questa tipologia di pensione.

Rispetto al 2003, il loro numero è diminuito del 2,9%.

Gli uomini rappresentano il 76% del totale.

I titolari di pensioni indennitarie sono concentrati nelle classi di età comprese tra 65 e 79 anni e tra 40 e 64 anni (rispettivamente il 40,3% e il 38,8% del totale). I pensionati con 80 anni e più sono il 13,4%.

Il **26,5%** (oltre 283mila persone) dei titolari di pensioni indennitarie riceve prestazioni per un importo medio mensile **inferiore a 500 euro**.

Il **21,1%** (oltre 226mila persone) riceve prestazioni di importo **compreso tra 500 e 1.000 euro**.

Il **24,8%** (oltre 265mila persone) percepisce trattamenti di importo **compreso tra 1.000 e 1.500 euro**.

Il **17,5%** (oltre 186mila persone) riceve prestazioni di importo **compreso tra 1.500 e 2.000 euro**.

Il **10%** (oltre 107mila persone) beneficia di trattamenti di importo **superiore ai 2.000 euro**.

### ***Le pensioni o assegni sociali***

Degli oltre 755mila titolari di pensioni o assegni sociali, il 60,8% riceve unicamente questo tipo di prestazioni.

Rispetto al 2003, il numero dei beneficiari di pensioni o assegni sociali è aumentato dell'1,6%.

Le donne rappresentano il 72,2% del totale.

La quasi totalità dei beneficiari (96,8%) percepisce redditi di importo inferiore a 1.500 euro.

Il **44,5%** (oltre 335mila persone) dei beneficiari di pensioni o assegni sociali riceve, infatti, prestazioni per un importo medio mensile **inferiore a 500 euro**.

Il **36,7%** (oltre 277mila persone) percepisce trattamenti di importo **compreso tra 500 e 1.000 euro**.

Il **15,6%** (oltre 117mila persone) riceve prestazioni di importo **compreso tra 1.000 e 1.500 euro**.

### ***Le pensioni di guerra***

Degli oltre 400mila titolari di pensioni di guerra, l'11,7% beneficia solo di questo tipo di trattamento.

Rispetto al 2003, il loro numero diminuisce del 4,7%.

Le donne rappresentano il 62,3% del totale, beneficiarie di prestazioni indirette.

Il 90,4% ha più di 64 anni.

Circa il 77% del totale riceve prestazioni di importo compreso tra i 500 e i 2.000 euro.

Il **27,8%** (oltre 113mila persone) dei titolari di pensioni di guerra riceve, infatti, una o più prestazioni per un importo **compreso tra 500 e 1.000 euro**.

Il **30,2%** (oltre 122mila persone) riceve trattamenti di importo **compreso tra 1.000 e 1.500 euro**.

Il **18,7%** (oltre 76mila persone) beneficia di prestazioni di importo **compreso tra 1.500 e 2.000 euro**.